



## Scrittori

Piccole lezioni  
«tech» nell'ultimo  
libro di Bucchi

a pagina 21 **Brugnaro**

# Piccole lezioni «tech»

di **Gabriella Brugnara**

Viviamo immersi nella tecnologia, ma nessuno ci insegna a comprenderla. Siamo più o meno costantemente connessi, usiamo i social media «come l'acqua che esce dal rubinetto, senza chiederci però perché lo facciamo». Usare oggetti smart ci rende davvero più intelligenti? Quanto è importante maturare una maggiore consapevolezza nel nostro rapporto quotidiano con le tecnologie? Chiama a interrogarci su questi temi *Io & Tech. Piccoli esercizi di tecnologia* (Bompiani, 12 euro, 128 pagine), il nuovo libro di Massimiano Bucchi, studioso e saggista che vive a Vicenza e insegna a Trento. Nessun rimpianto per il passato, l'autore prende le distanze dalla trappola del «si stava meglio prima», e sviluppa il suo manuale-saggio invitando a entrare nei molteplici sentieri in cui la tecnologia sa abilmente attrarci. Brillanti dialoghi, in cui il nostro interlocutore è «Tech» in persona – che assume di volta in volta i connotati di Google, Facebook, Airbnb, Amazon e così via – si alternano a brevi lezioni teoriche accompagnate da intuitivi e divertenti esercizi. Massimiano Bucchi è professore di Scienza, Tecnologia e

Società a Trento, direttore del master in Communication of Science and Innovation e collabora con il *Corriere Della Sera* e *Superquark*. Il libro sarà presentato giovedì 2 luglio, alle 18, alla libreria Galla-Libraccio di Vicenza.

**Professor Bucchi, come nasce «Io e Tech?»?**

«Il libro nasce da una semplice constatazione: la presenza diffusa della tecnologia nelle nostre vite, quando nessuno ci insegna a comprenderla. Anche i bambini oggi sanno utilizzare, spesso meglio degli adulti, le tecnologie di uso più frequente, ma ciò non significa che le capiscano, e nessuno, neppure la scuola, ci fornisce gli strumenti per farlo. L'atteggiamento dei media oscilla invece tra due estremi: c'è chi esalta la tecnologia e chi la demonizza. Uno spunto importante è arrivato anche dalle domande sulla tecnologia ricevute dai ragazzi in questi anni».

**Lei sottolinea più volte la duplice faccia della tecnologia.**

«Non c'è rosa tecnologica senza spine. La tecnologia è sempre una medaglia a due facce, dà e toglie allo stesso tempo, crea e distrugge. Ci piacerebbe, ad esempio, avere la comodità delle automobili

senza l'inquinamento, il traffico, gli incidenti, oppure disporre delle opportunità che la rete o gli smartphone ci offrono, evitando però l'intrusione nella privacy, le perdite di tempo, la dipendenza. Non è però possibile prendere solo un pezzo della tecnologia, magari quello che ci sembra più conveniente».

**La sua non è un'esortazione a rifuggire le tecnologie.**

«Credo che, con rarissime eccezioni sarebbe insensato e persino impossibile farlo: come immaginare oggi un adolescente senza smartphone, o un'attività professionale senza internet? Il libro però non invita ad accettare in modo acritico l'impatto che le tecnologie hanno su di noi e il modo in cui ci cambiano. Nessuna di esse è mai intelligente o stupida, sta a noi affrontarla in modo intelligente, cioè consapevole».

**Perché la tecnologia non è neutrale?**

«Lo stereotipo di una tecnologia neutrale è una delle prime illusioni da sfatare. La vita di tutti i giorni ci offre più esempi di quanto questo luogo comune sia infondato, basti pensare al fastidioso allarme sonoro che non smette fino a che non allacciamo le cinture di sicurezza, per capire che le tecnologie richiedo-

no all'utilizzatore un certo comportamento. La moralità di una tecnologia va sempre valutata nel contesto del suo uso».

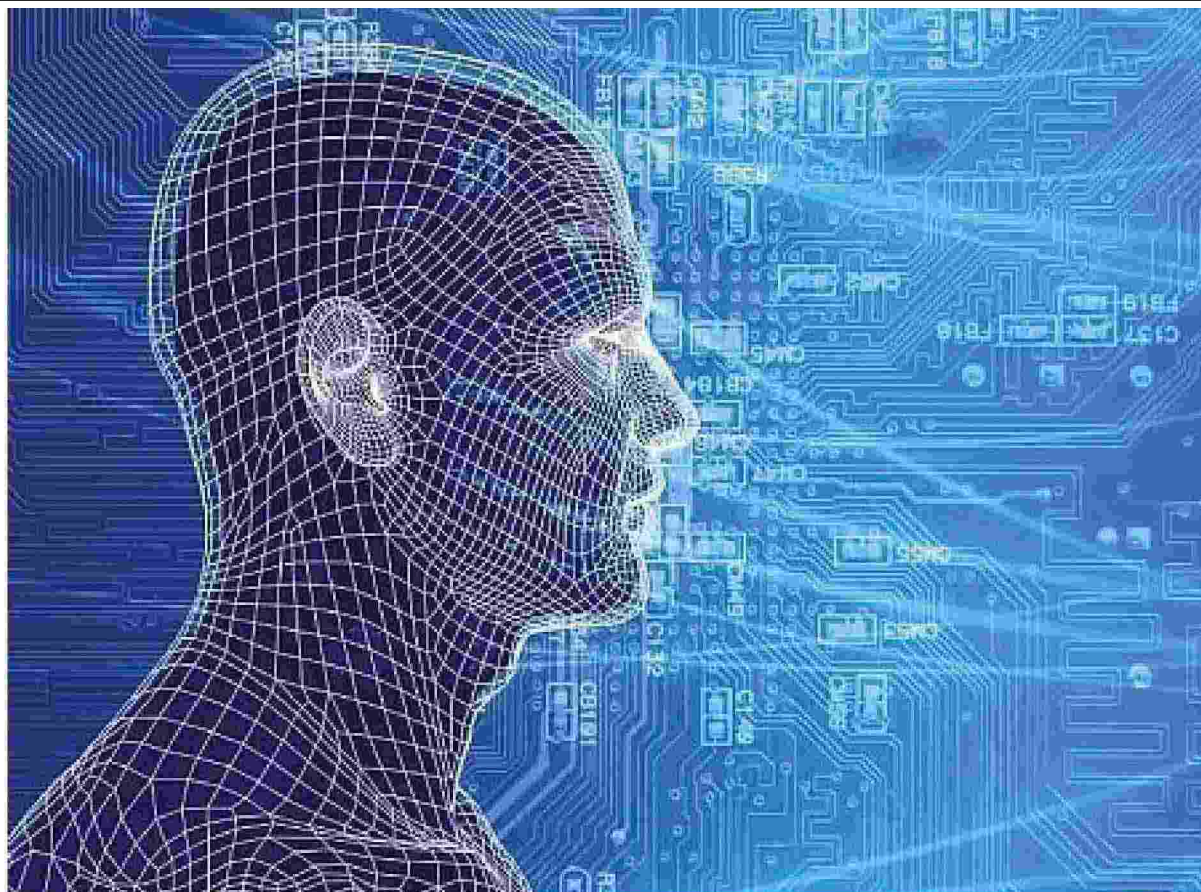
**Un tema che chiama in causa anche gli aspetti connessi alla privacy.**

«Più una tecnologia acquista un ruolo pervasivo nella nostra vita, più cresce la sua capacità di rendersi necessaria e data per scontata. Per gli utilizzatori, ciò contribuisce a rendere molto difficile la messa a fuoco delle implicazioni in termini di privacy e condivisione dei dati. Le tecnologie sono ormai infrastrutture delle nostre vite morali e politiche».

**Perché dietro il successo dei social media c'è il narcisismo?**

«Ogni tecnologia, alla fine, parla anche di noi, di quello che desideriamo e temiamo. Come Narciso, ci specchiamo nella tecnologia dimenticando che riflette questi desideri, aspettative, ansie. Più diventiamo assuefatti a una tecnologia, più siamo anestetizzati rispetto alle ragioni per cui la utilizziamo e alla maniera in cui cambia il nostro modo di fare e di pensare. Più è diffusa e pervasiva, più la tecnologia ha la capacità di diventare la giustificazione di sé stessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Autore**  
Massimiano  
Bucchi  
professore  
di Scienza,  
Tecnologia  
e Società  
all'Università  
di Trento

## Il nuovo libro di Bucchi affronta l'uso quotidiano della tecnologia. Pericoli, rischi e opportunità

### Da sapere

● È in libreria «Io & Tech. Piccoli esercizi di tecnologia» (Bompiani, 12 euro, 128 pagine), il nuovo libro di Massimiano Bucchi, studioso e saggista che insegna a Trento

● La prima presentazione del libro sarà giovedì 2 luglio, ore 18, alla libreria Galla-Libraccio di Vicenza e il 29 agosto in Trentino, a Levico. Poi ne seguiranno molte altre

● Massimiano Bucchi è professore di Scienza, Tecnologia e Società a Trento, direttore del master in Communication of Science and Innovation

● Bucchi è editorialista del «Corriere del Veneto» e collabora con il «Corriere della Sera» e «Superquark»